

## COMITATO DEGLI OPERATORI DI MERCATO E DEGLI INVESTITORI

### Considerazioni in merito alla consultazione del Comitato congiunto delle ESAs sul Regolamento PRIIPs

La consultazione affronta diverse tematiche relative alla disciplina sul documento contenente le informazioni chiave (c.d. KID) dei PRIIPs, di interesse sia per i produttori sia per i distributori di tali strumenti riguardanti: il grado di utilizzo del KID inteso in senso lato e, dunque, non solo come mezzo utilizzato dagli intermediari per fornire informazioni in merito ai PRIIPs, ma anche per supportare gli intermediari medesimi nella comprensione delle caratteristiche dei prodotti a supporto delle raccomandazioni di investimento; il concreto utilizzo degli avvisi relativi alla difficoltà di comprensione del prodotto (c.d. *comprehension alert*); i costi di redazione e aggiornamento del KID; il grado di uniformità dell'applicazione del Regolamento PRIIPs nei diversi paesi UE; la fornitura del KID in formato elettronico e digitalizzazione del KID; l'ambito di applicazione del Regolamento PRIIPs; il grado di differenziazione del KID per le diverse tipologie di PRIIPs; il formato, struttura e presentazione del KID; gli scenari di rendimento (c.d. *performance scenarios*) e rendimenti storici (c.d. *past performances*); i prodotti con opzioni di investimento multiple (c.d. MOPs); l'allineamento tra informativa del KID sui costi e la trasparenza informativa prevista da altre normative.

Al riguardo il Comitato evidenzia l'opportunità di effettuare modifiche alla normativa sui PRIIPs riguardanti:

1. l'introduzione di un regime per la fornitura del KID ai clienti in formato elettronico allineato a quanto già previsto dalle nuove previsioni MiFID 2 introdotte dalla Direttiva 2021/338 (c.d. Quick Fix) sul formato elettronico dell'informativa;
2. una migliore precisazione dell'ambito di applicazione della normativa PRIIPs in coerenza con le indicazioni al riguardo fornite dallo stesso Comitato congiunto delle ESAs con apposito documento (c.d. *Statement*) pubblicato nel 2019;
3. l'adeguamento del contenuto del KID alle specificità dei derivati OTC;
4. il superamento dell'attuale previsione che riconosce ai singoli Stati membri la possibilità di prevedere l'obbligo dell'invio del KID alle competenti autorità nazionali prima dell'avvio della commercializzazione dei singoli prodotti nel proprio territorio. Tale opzione è stata, infatti, esercitata da pochissimi Stati membri (tra i quali l'Italia) ed è fonte di disparità di trattamento a livello europeo tra gli ideatori di PRIIPs.

Il Comitato evidenzia inoltre l'incertezza relativa alla classificazione di un prodotto come PRIIP. In via principale, molto spesso prodotti finanziari "semplici" (i.e. non aventi natura *packaged*) sono classificati dai produttori come "professional only", di modo da non dover sostenere gli oneri relativi alla redazione del KID. Questa circostanza, a sua volta, ha dato origine a distorsioni nei processi di product governance e ha altresì pregiudicato la possibilità per i clienti al dettaglio (e per i gestori di portafoglio di clienti retail) di accedere a una più ampia gamma di strumenti finanziari anche a fini di diversificazione. La suddetta classificazione si è peraltro riflessa anche sulla liquidità degli strumenti in questione giacché non accessibili a clienti al dettaglio.

Il Comitato supporta pienamente l'introduzione di previsioni volte a meglio individuare gli strumenti inclusi nel perimetro del Regolamento PRIIPs. Tale approccio, peraltro, risulta in linea con il *Supervisory Statement* delle ESAs del 2019, laddove le Autorità hanno per l'appunto raccomandato al legislatore UE una modifica del Regolamento volta a specificare con maggiore precisione gli strumenti ricompresi nel suo perimetro. Al riguardo, il Comitato evidenzia che lo sviluppo di una tassonomia PRIIPs potrebbe essere di ausilio allo scopo e gioverebbe anche agli investitori, aiutandoli ad effettuare comparazioni fra più prodotti. Tuttavia, va tenuto presente che ciò implicherebbe un lavoro molto complesso in considerazione dell'ampiezza dei prodotti riconducibili nella nozione di PRIIPs e un costante aggiornamento della tassonomia al fine di assicurarne l'allineamento con la costante evoluzione dei prodotti. Il Comitato ritiene infine utile valutare la possibilità di ridurre il grado di standardizzazione del KID con riferimento al profilo di rischio di un PRIIP, giacché le caratteristiche dello specifico prodotto potrebbero richiedere un aggiustamento del *risk format* anche per agevolare comprensione e comparabilità delle informazioni.